

India, i taxi a pedali....



34

in spiaggia con la sua seggiolina, che si cucina gli spaghetti e che si gode il fresco della sera sotto la veranda del suo van.

Ma soprattutto è il camperista che non esita ad invitarvi a sedere davanti alla sua dinette per fare due chiacchiere o per raccontarvi i suoi viaggi.

In questo numero vi racconteremo come e dove ha viaggiato, le sue esperienze e le sue avventure, insomma la vita del camperista, come dice lui, che fa solo un viaggio più lungo del normale(???).

La nostra cronaca inizia quindi con l'attraversamento dei Balcani, e da questo momento in poi non sono più io che scrivo, ma Piero che racconta.....

".....il mio viaggio, che attraverserà Slovenia, Serbia, Jugoslavia, Bulgaria, Turchia, Iran, Pakistan, India, Nepal, Tibet, Cina, Vietnam, Laos, Thailandia, Malesia, Singapore, Indonesia per giungere infine a Melbourne, il quinto ed ultimo continente, è appena cominciato, e il mio racconto inizia quando ormai sono già in Turchia, nazione che conosco molto bene per averla più volte visitata in passato per motivi di lavoro.

Nessun problema quindi, ma casomai un pò di piacevole nostalgia per l'incontro ad Istanbul con un vecchio amico di 20 anni fa che lavorava per me proprio qui.

Intanto Hurryet, uno dei più importanti giornali turchi, mi ha già dedicato il primo servizio che contribuisce a farmi riconoscere soprattutto ai posti di blocco agevolando non poco i controlli.

Passo il confine tra Turchia ed Iran al 14° giorno di viaggio, dopo aver percorso e valicato numerosi passi oltre i 2200 metri immerso in vere bufere di neve, visto moschee e visitato caravanserragli, le stazioni di sosta fortificate e difese dai predoni che si trovavano sulle vie delle carovane. Secondo le indicazioni che le mappe mi forniscono sono a 250 Km dall'Iraq e 500 da Bagdad.....

Tra le prime cose e le prime differenze che noto con la Turchia, vi sono le persone, che sono sicuramente meno espansive, molto più chiuse ed enigmatiche, come un vero orientale di un paese islamico che si rispetti, ma ugualmente ospitali, poi la distanza tra le stazioni di rifornimento, molto maggiori che in Turchia, e con poche pompe di gasolio. In compenso questo costa 165 riad al litro, e con un dollaro ti danno 8500 riad.....

Di donne poi se ne vedono poche, e anche le giovanissime portano un velo nero in testa che le nasconde ai nostri occhi, i loro invece guardano sempre a terra davanti a sé senza nessuna distrazione.

Pochissime le vetture private, il traffico è rappresentato quasi esclusivamente da TIR e autobus di linea, quindi il mio Adriavan rappresenta una vera rarità oltre che un motivo di grande interesse e curiosità da parte di tutti; "un vero prodigio della tecnica".

Entro in Pakistan il 13 di aprile, quando ho ormai percorso più di 6000 km dei 35000 inizialmente previsti, e dopo aver viaggiato per un centinaio di questi molto vicino al confine afgano.